

Stelle alpine a rischio spaccatura, Rossi il regista della scelta



• Franco Panizza e Ugo Rossi: visioni diverse dentro il Patt

Il Patt. Ci sarebbe anche la promessa di un seggio romano all'ex governatore

TRENTO. Un Patt che rischia la spaccatura, forse anche qualche abbandono eccellente ma che, soprattutto, dovrà portare alla verifica del proprio elettorato la scelta di appoggiare la corsa del candidato sindaco Franco Ianeselli. Non è un segreto che le due stelle alpine avessero vissuto, anzi stiano vivendo, un forte travaglio interno e che nel partito convivono più anime. E che avessero assicurato per bocca del proprio segretario **Simone Marchiori** di voler lavorare ad un polo sganciato dalle due coalizioni più grandi, assieme a In Movimento ed Upt: «Appare purtroppo irrealizzabile l'ipotesi di un centro territoriale: troppo forti i tentativi di sbilanciare politicamente questa area e troppo poco il coraggio di quei movimenti che, attualmente accasati in uno degli schieramenti, non paiono intenzionati a smarcarsi in vista delle comunali per un progetto nuovo» ha candidamente ammesso il Patt l'altra sera.

Certo il passaggio dalla teoria della costruzione politica alla richiesta di possibili assessorati è stato breve. Gli autonomisti hanno già opzionato quello alla sicurezza e quello per il rilancio del Bondone. E, con tutta probabilità, la

poltrona di vice sindaco. I più allineati con la linea vincente, quella dell'ex governatore Ugo Rossi, di essere alternativi alla Lega sembrano due: il capogruppo in Comune **Alberto Pattini** e l'assessore allo sport **Tiziano Uez**. Punto di domanda sull'altro assessore **Roberto Stanchina** che, secondo alcuni osservatori, non avrebbe visto male un'alleanza con il centrodestra e che per altri avrebbe voluto candidarsi a sindaco ma che, insomma, è pur sempre per la governabilità: «Io sono per la squadra. Non ho problemi a fare un passo indietro».

Una posizione non proprio invidiabile dentro il partito la sta vivendo il consigliere provinciale **Lorenzo Ossanna** (che non per nulla ha votato tutto il bilancio della Provincia in dissonanza rispetto al Patt), contrario ad un'alleanza con la sinistra che in queste ore, per sfogarsi, avrebbe scelto di fare una battuta di caccia all'estero. Particolare è anche la posizione del presidente del partito **Franco Panizza** messo a fianco del presidente del Mart Vittorio Sgarbi dalla giunta provinciale e tra i più tiepidi per un'alleanza con il centro-sinistra. I maligni dicono che Ugo Rossi abbia dato via libera a Ianeselli, che stima da tempo, anche con la promessa del Pd che in caso di elezioni nazionali l'ex governatore avrebbe un seggio per Roma. **G.T.**

Patton, il city-manager che piace al centrodestra

L'ex dirigente generale del Comune. Il segretario della Lega Bisesti: «Il mandato che ho è quello di trovare un candidato senza tessere che conosca la macchina dell'amministrazione»

TRENTO. L'idea è quella di un city manager. Ed oggi Pietro Patton, 63 anni, già direttore generale del Comune proposto da Silvano Grisenti (ma non etichettabile politicamente) sembra avere tutte le caratteristiche del candidato sindaco che cerca il centrodestra. Ovvero la figura giusta da schierare contro Franco Ianeselli, scelta già ufficializzata dall'altra coalizione, il centrosinistra. Sarebbe lo stesso percorso intrapreso a Bolzano, prima dirigente del Comune poi sindaco, da Renzo Caramaschi.

Modello Caramaschi

La terzietà di Patton rispetto ai partiti, come il fatto di essere un profondo conoscitore della macchina di Palazzo Thun, è confermata da un particolare: qualche tempo fa proprio nell'entourage del sindaco Alessandro Andreatta si era preso in considerazione il nome di Patton, suo coetaneo, come possibile candidato della società civile, come successore nella veste proprio di manager della pubblica amministrazione. Il segretario della Lega Nord Mirko Bisesti il nome di Patton (che in queste ore sta riflettendo sulla proposta) non lo pronuncia ma, certo, il ritratto che fa del candidato più adatto per la sua coalizione dice parecchio: «Prendiamo atto che questo centro-sinistra è sempre più spostato a sinistra con un candidato sindaco, Franco Ianeselli, che ha dimostrato nel recente passato vedute ancora più radicali del Pd. Saranno i cittadini di Trento a dire se è questo il go-

• Le alternative

Per Gottardi e Leonardi il nome di Armanini è ancora sul tappeto

• Il ritratto

È presidente della La-Vis e nel cda di Fem



• Pietro Patton, ex direttore generale del Comune

verno che vogliono per il capoluogo. Noi siamo invece orientati a ragionare su un candidato che conosca bene la macchina amministrativa di Trento e che si presenti senza una tessera di partito in tasca. La nostra sarà una proposta politica declinata con espressioni importanti del centro e con la presenza di autonomisti veri» osserva Bisesti.

Armanini piace ancora

La questione di un candidato della società civile appare centrale anche per il coordinatore regionale di Forza Italia, Giorgio Leonardi: «Io non ho mai posto veti, vedo che alcuni butano nella mischia dei nomi a casaccio. A Bisesti si era data l'indicazione di trovare un candidato al di fuori degli schemi dei partiti. Già il professor Aronne Armanini aveva, ha, molte di queste caratteristiche. Per noi il nome giusto sarà quello che avrà l'ok della Lega». Anche Mattia Gottardi, La Civica, è su questa linea: «Ritengo serva un

candidato di esperienza, che provenga dalla società civile, l'età non è certo una discriminante. Io sostengo che Armanini per il momento sia il miglior profilo emerso».

Se i partiti cardine del centrodestra, con Fratelli d'Italia, troveranno l'accordo è difficile che delle mini coalizioni (lo dimostra il flop del tentativo Patt-InMovimento) abbiano del filo da tessere per avventure elettorali in solitaria. Per non parlare dei espugli. Da qui a venerdì 17, giorno ultimo per la propria scelta, c'è tempo per chiarirsi le idee. Di sicuro Patton le idee sul lavoro le ha sempre avute chiarissime e, in pensione da tre anni, non ha mai smesso di frequentare con una certa regolarità quegli uffici del Comune in cui ha lavorato prima in qualità di direttore generale e poi (nell'ultimo periodo) come capo del personale. L'attuale presidente della Cantina di Lavis, ma anche presidente del Consorzio vini del Trentino,

nonché membro del Cda di Fem, è fratello di padre Francesco Patton, custode di Terra Santa.

La rottura con Andreatta

A Palazzo Thun si ricorda un direttore generale molto puntiglioso, attivo, in grado di tenere buoni rapporti con tutti i partiti e con i consiglieri. Anche quelli provinciali. Grazie alla sua conoscenza tecniche e finanziarie lavorava a favore del Comune in stretto contatto con piazza Dante. Scivolò per una contestazione della Corte dei conti su un suo atto per la cui legittimità fu difeso da Alessandro Andreatta: le cronache riportano quell'episodio nel 2012. In seguito i suoi rapporti con l'attuale sindaco si guastarono, venne spostato al personale, e durante quegli ultimi anni di professione, in diversi notarono un rapporto di simpatia tra lui ed il consigliere di opposizione, ancora tale, Andrea Merler. Sarà lui a sfidare Ianeselli? **G.T.**

Presentate all'Hotel America

Le proposte dei giovani forzisti

TRENTO. Lotta all'alcolismo, tossicodipendenze e ludopatia sono alcuni dei punti che i giovani di Forza Italia vogliono inserire nel programma elettorale del partito. Ieri all'Hotel America Lukas Gröbner coordinatore del Gruppo Giovani ha di fatto aperto la campagna elettorale di Forza Italia in vista delle comunali di maggio. «E' con grande soddisfazione - ha sottolineato Gabriella Maffioletti vice coordinatrice regionale - che accogliamo le richieste dei nostri giovani che al contrario di tanti loro coetanei, non hanno abbandonato la politica ed anzi s'im-



• I giovani di FI FOTO PANATO

pegnano quotidianamente. Il nuovo corso intrapreso da FI in regione è quello una costituente di un partito che si rinnoverà nel solco dell'idea liberale». E da Gröbner

sono arrivate indicazioni non certo di rottura, anzi quasi stagionate. Tra le richieste quella di corsi scolastici di approfondimento, di un maggior controllo sul territorio per sanzionare la vendita di tabacco e alcol ai minori: «Se c'è il consumo la colpa non è solo dei minorenni, ma anche di chi non rifiuta o non controlla l'età prima di vendere prodotti a rischio. Per questo chiediamo controlli mirati nei confronti di bar, tabacchini e negozi: il fenomeno va assumendo una tale gravità che non possiamo che prendere provvedimenti drastici». **D.P.**

E Cia su Ianeselli: «Con lui strade per i Gay Pride»

Ma c'è chi tifa Sergio Divina

TRENTO. Se nel centrodestra Pietro Patton viene dato in pole position, continua però a circolare anche il nome dell'ex senatore Sergio Divina, nel caso la scelta finale ricadesse su un politico della Lega. Un nome che piace a Claudio Cia (Agire) e caldeggiato dai leghisti della prima ora.

Intanto Cia prende di mira il Patt: «Da Stella alpina a stella rossa», scrive ironizzando sulla scelta di sostenere Franco Ianeselli: «La scelta di abbandonare il polo territoriale e la discesa in campo del sindacalista di estrema sinistra dimostra che ci ave-

vamo visto giusto: sia sul fallimento del progetto territoriale, sia per il fatto che, ormai, i sindacati sono dei partiti travestiti da organizzazioni dei lavoratori». E Cia profetizza sui provvedimenti della sinistra in caso di vittoria: «Le strade verranno allargate per le parate nel giorno dell'anniversario della Rivoluzione d'ottobre e i Gay Pride, Trento diverrà la sede degli anarchici, la statua di Degasperri sarà sostituita da quella di Togliatti, i bagni pubblici saranno gender free e nei negozi chiusi verranno alloggiati i profughi».



• Sergio Divina